

# Negli altri comuni dell'area vasta i negozi resteranno aperti: capoluogo penalizzato

## Shopping, domeniche di quaresima

### Popolo della spesa contro la chiusura dei centri commerciali

**► Tre domeniche fra ottobre e novembre senza shopping. Protestano i clienti.**

Città mercato cagliaritane chiuse. A qualche chilometro di distanza i centri commerciali di Quartu, Quartucciu e Sestu aperti, pieni di gente e con le casse dei negozi che si riempiono di euro. È quello che capiterà nelle domeniche di ottobre e novembre quando le grandi strutture di vendita di Cagliari resteranno chiuse. Basta questa immagine per scatenare la rivolta del popolo degli acquirenti che dice no alla chiusura domenicale dei centri commerciali.

L'esempio è il mini sondaggio fatto in una città mercato cittadina. «È favorevole alla chiusura domenicale?» La risposta trova tutti, o quasi, d'accordo: «La domenica bisogna tenere aperto». L'ordinanza firmata dal sindaco Emilio Floris, che prevede la chiusura delle grandi strutture per tre domeniche su sette nei mesi di ottobre e novembre, proprio non piace agli habitués della spesa nei giorni festivi.

**TUTTO ESAURITO.** Sono le dieci e mezza di un normale sabato di ottobre. Nella città mercato di Santa Gilla è impossibile o quasi trovare un posto dove lasciare l'auto. Molti si appostano aspettando che si liberi qualche parcheggio. Sarà il cielo nuvoloso o la mattinata di pioggia, fatto sta che mi-

gliaia di cagliaritani, e non, sembrano essersi dati appuntamento al centro commerciale. Antonio Sesselego e la moglie, carrello pieno, si avviano verso la loro auto. «Cosa penso dell'ordinanza? Sarebbe meglio commenta Sesselego - tenere aperto sempre. È un servizio importante per chi durante la settimana non ha tempo per fare la spesa o qualche acquisto. Mi dispiace per i lavoratori, ma penso che con una diversa organizzazione dei turni si potrebbe trovare una soluzione anche per questo problema».

**FIGLI IN BRACCIO.** Il centro commerciale è la soluzione preferita per le mamme che lavorano. «Durante la settimana dice Rosalba Agus mentre scende dall'auto con Luana Piga, entrambe con figli al seguito - il tempo per



Parcheggio superaffollato all'Auchan [E.M.]

le compere e per la spesa è davvero poco. Sapere che la domenica trovi aperto è importante. E poi negli altri comuni non

chiuderanno, giusto? Alla fine chi ci rimette è la città e gli acquirenti cagliaritani, costretti a spostarsi nelle strutture dell'inter-

land». Sulla stessa scia l'amica: «I centri commerciali sono diventati indispensabili - evidenzia Luana Piga - anche perché in città la domenica è tutto chiuso. Per rilanciare il centro storico servirebbero anche i servizi più elementari come i parcheggi. Nelle grandi strutture si trova senza grandi difficoltà anche nei giorni più caotici come oggi. Nelle vie commerciali di Cagliari è un'impresa».

**COMODITÀ.** Parcheggi non a pagamento, aria condizionata in estate, riscaldamento in inverno, tutte le tipologie di negozi in poche centinaia di metri. «Sono comodità entrate a far parte delle abitudini della gente - spiega Daniela Carta, giovane cagliaritana - a cui è difficile rinunciare. Inoltre se nei comuni vicini i centri commerciali apriranno tutte le domeniche cosa

cambia?». Un punto su cui è critica anche Rosalia Angioni: «Abito a due passi da qui. Le domeniche che chiuderà questa città mercato non andrò negli altri centri. Questo comunque non è giusto, perché il provvedimento dovrebbe essere lo stesso in tutti i comuni».

L'alternativa, auspicata dall'assessore alle Attività produttive, Luciano Collu, è che aprano i negozi del centro: «Speriamo, anche se ci credo poco. Accade raramente che la domenica nelle vie cagliaritane le serrande siano alzate».

**I CONTRARI.** C'è anche chi la domenica la dedica alla famiglia. «Per me - sottolinea Luigi Farris, mentre fa scendere dalla sua auto la figlia e aiuta la moglie a sistemare nel passeggino il bambino più piccolo, addormentato - non è indispensabile che le grandi strutture siano aperte anche la domenica. Non penso che durante la settimana non si riesca a trovare un'ora da dedicare alla spesa. Inoltre è giusto pensare anche a chi lavora: sono le persone che pagano le conseguenze maggiori delle aperture domenicali». Anche Rina Pireddu si schiera dalla parte delle commesse e dei dipendenti delle città mercato: «La domenica la dedico alla famiglia. Capisco che la maggior parte della gente voglia essere tranquilla, sapendo che ci sono i centri commerciali aperti per ogni emergenza. Ma è giusto che ci siano dei giovani costretti a lavorare, per forza, anche la domenica?»

MATTEO VERCELLI

CONSIGLIO



Lino Bistrussu. Sullo sfondo: a destra Casu, a sinistra Angius [TENTI]

## Il partito: «Fiducia a Bistrussu»

# Riformatori:

## Casu ammonito

Che un consigliere comunale che si scagli contro un suo collega di gruppo e di partito è quanto meno inusuale. Che lo faccia senza informare né lui né il partito è peggio.

Infatti all'indomani dell'interrogazione con la quale Paolo Casu chiede al presidente del consiglio di rimuovere dalla commissione Attività produttive Lino Bistrussu per presunta incompatibilità i Riformatori sardi, partito di entrambi, scendono in campo a difesa di Bistrussu. «È del tutto evidente la totale inconsistenza del problema sollevato», spiega il capogruppo Giorgio Angius, «partito e gruppo dei Riformatori chiedono allo stesso consigliere di continuare nel suo lavoro nella commissione, confermandogli il pieno sostegno». Per Casu, che aveva già minacciato di uscire dal gruppo, un'ammonezione. Con due, nel calcio, c'è il cartellino rosso. (f.ma)

trattare con se stesso. Posto che la legge sul commercio (5/2006) attribuisce al sindaco, non al consiglio, la gestione della concertazione con le associazioni di categoria, i Riformatori insistono «sull'importanza di avere nel massimo organo democratico cittadino - che è anche la sintesi delle diverse sensibilità operanti in città - persone qualificate e competenti, anche appartenenti alle associazioni di categoria, o culturali o sportive o professionali. Alla luce dell'indubbia competenza e della serietà di Raffaele Bistrussu», commenta Angius, «partito e gruppo dei Riformatori chiedono allo stesso consigliere di continuare nel suo lavoro nella commissione, confermandogli il pieno sostegno». Per Casu, che aveva già minacciato di uscire dal gruppo, un'ammonezione. Con due, nel calcio, c'è il cartellino rosso. (f.ma)

FORZE DELL'ORDINE

## Blitz anticrimine alla Marina e a Pirri

Blitz delle forze dell'ordine nel Bastione Saint Remy, nel quartiere della Marina e a Pirri. Venerdì sera Polizia, Carabinieri, Guardia di finanza, in collaborazione con la Polizia municipale, hanno effettuato un servizio di controllo in base a quanto deciso dal comitato per l'ordine e sicurezza pubblica. Sono state identificate 210 persone, di 53 extracomunitari. Di queste 42 sono state trovate senza

documenti e pertanto segnalate alla Scientifica per stabilire la loro identità. Sono stati 38, invece, quelle che sono risultate sottoposte a una misura di prevenzione. 19, tra cui 6 extracomunitari, sono state accompagnate in questura per vari motivi. Durante i servizi di controllo, che si sono protratti fino a mezzanotte, sono stati controllati 46 locali pubblici e 14 negozi gestiti da extracomunitari.

ERASMUS

## Studenti stranieri, progetto Smile al via

Domani partirà il progetto "Smile" per 94 studenti stranieri provenienti da tutta Europa per i programmi Erasmus e Globus. I ragazzi, trascorreranno un periodo di studi tra i tre e i dodici mesi. Organizzato dall'Ersu Cagliari, la giornata prevede un incontro di benvenuto alle 10,30 (Welcome day) nella sala Nanni Loy (sede Ersu) con i saluti del rettore Pasquale

Mistretta e il sindaco Emilio Floris. In seguito alle 11, il direttore editoriale del giornale "L'Unione Sarda" Gianni Filippini, terrà un discorso di presentazione della città "Cagliari una città che accoglie". In conclusione dalle 11,30 alle 12,45, verranno illustrate ai nuovi arrivati, tutte le informazioni utili sull'accoglienza agli studenti stranieri offerta da città e ateneo.